

Troppo Mitico

Acclamato dalla critica, pubblicato con grande successo in molti paesi, Il bar delle grandi speranze è "Il formidabile racconto di una storia vera. È un libro su una vita cambiata che ti cambia la vita, un gigante gentile da non perdere" (The Denver Post).

"Il vento cancella dalla sabbia i ricordi, ma dal cuore no, il vento non può..."

1215.2.15

Troppo mitico! TascabiliniPrincipi di sociologiaFrancoAngeliAnnali universali di medicina1860, 4 - 6Annali universali di medicinall bar delle grandi speranzeEdizioni Piemme

Un thriller letterario tra le pagine dei Rosacroce e di Leibnitz, alle origini della tecnologia che ha portato all'invenzione del computer e dei social-network. Un romanzo avvincente che mescola storia, filosofia e azione e che racconta, con gli occhi di ieri, le lotte di potere di oggi. Nella Germania del Seicento Adam Brux è un medico affermato che insegue un sogno: inventare una tecnica di memoria che spinga all'estremo le potenzialità della mente umana. Studiando le opere di Giordano Bruno e i testi alchemici, la soluzione sembra a portata di mano, ma presto Adam si rende conto che la memoria non è priva di rischi: conservare tutti i ricordi, non dimenticare più nulla di quanto ci accade è una condanna troppo pesante da sopportare. Per questo, all'alba della Guerra dei Trent'anni, Brux pubblica il suo libro più importante per rivendicare il diritto all'oblio, ma la sua vita è in pericolo: qualcun altro sta conducendo studi su memoria e oblio, e non vuole rivelarne i risultati, destinati a cambiare per sempre il corso della storia. Si può parlare dell'aerografo e delle "Telenovelas", di film come "Shining" e come "Oltre il giardino", delle peripezie in cui si perdono (o si ritrovano) i "giovanologi" che si muovono nel labirinto della loro fresca scienza, ma l'illusione di poter seguire un percorso spezzettato e pieno di incoerenze e di imprevisti deve essere presto abbandonata. In realtà la "camera" onnipresente guarda e registra miriadi di fatti, li contempla, li raccoglie e li ricomponi in uno schedario stranamente ordinato. E le numerose presenze infantili che rimandano davvero alla camera emblematica di un giardino d'infanzia massmediologico, rammentano l'esigenza di conservarsi curiosi e pronti ad aderire ad ogni stimolo. Il flusso ininterrotto della comunicazione si calma quando è attraversato da griglie e quando è tagliato da occasioni che possano esplorarne lo spessore. Dietro un horror attualissimo c'è una fiaba antica; uno strumento futuribile rimanda a media da sempre usati; i cinefili dispiegano la loro voluttà su pellicole dense di citazioni. Il bambino nel film, davanti alla televisione, dentro la moda, racchiuso dalle mostre tematiche a lui dedicate, ci rammenta che il futuro ha remote radici nel passato. [Testo dell'editore].

ESSERE DONNA IN UN CORPO DIVERSO. "Donne si nasce, non lo si diventa". Detto dalla protagonista di questo romanzo, potrebbe suonare come un paradosso. Eppure, prima ancora che di un'ambigua creatura, qui si parla di una donna. Amore, paura, gioia e sofferenza sono sentimenti comuni a ogni essere umano. Diva e Dea, Jeanne ci racconta vent'anni della sua vita, guidandoci in un universo nascosto, rivelandoci esplicitamente la realtà sommersa e

scomoda del transessualismo. Certo, l'azione del libro si svolge in un passato ormai non più tanto recente, ma le considerazioni che si possono trarre riguardo alla condizione e ai pensieri della protagonista, ci riportano senz'altro a questo presente di crisi di identità, a quest'epoca in cui le antiche certezze dei ruoli sessuali vacillano paurosamente e meravigliosamente, per farci intravedere gli enigmi di un futuro che potrebbe forse riservare all'umanità un nuovo equilibrio.

[Copyright: f4e7f77a60b117276d8ce6a9246c6898](https://www.ebay.com/itm/117276d8ce6a9246c6898)